

Quattro rinvii a giudizio

I clienti eccellenti che se ne andavano senza pagare. I "tuguri del piacere". L'attività di reclutamento delle donne alla stazione centrale. Perfino qualche richiesta di matrimonio per delle bellissime ragazze dell'Est, accalappiate dagli sfruttatori con la falsa promessa di una vita migliore. Eccola l'operazione-Maitresse, con cui nell'aprile scorso la squadra mobile ha "rovinato" la ragnatela di un giro di prostituzione di lusso, facendo finire in carcere diverse persone.

Ieri mattina per questa vicenda si è svolta l'udienza preliminare, che si è celebrata davanti al gup Alfredo Sicuro. L'udienza, che ha impegnato per diverse ore accusa e difesa: vale a dire il sostituto procuratore Giuseppe Leotta e gli avvocati Silvana Messina, Irene Stefanizzi, Salvatore Silvestro, Giuseppe Amendolia, Massimo Marchese, Francesco Tracclò, Tommaso Autru Ryolo, Giuseppe Carrabba, Vincenzo Grosso e Salvatore Stroschio.

Sul piano dei numeri nudi e crudi il gip Sicuro ha deciso quattro rinvii a giudizio, quattro giudizi abbreviati e tre stralci (cioè delle separazioni dal processo principale). Ecco il dettaglio della sentenza, che il giudice ha letto in tarda mattinata. Sono stati rinviati a giudizio con l'accusa a vario titolo di induzione e sfruttamento della prostituzione il commerciante Giovanni Rinciari, 61 anni (per lui si tratta dell'affitto di alcuni appartamenti dove si esercitava la prostituzione); Francesco Nostro, 27 anni; Pietro Mondì, 53 anni; e Matteo Visicaro, 50 anni. Questi quattro dovranno comparire davanti al Tribunale in composizione collegiale il prossimo 11 marzo.

Per quanto riguarda i giudizi abbreviati, il gip li ha accordati ad altri quattro indagati, che hanno usufruito quindi di uno sconto di pena di un terzo: Giuseppina Pulejo, 44 anni; Paolo Cucinotta, 21 anni; Michele Ferro, 32 anni; e Placido Cariolo, 44 anni. Per loro il pm Giuseppe Leotta al termine della sua lunga relazione aveva chiesto rispettivamente la condanna a: quattro anni, due anni e quattro mesi; tre anni e quattro mesi; tre anni. Ecco invece le decisioni adottate dei gip Sicuro: la Pulejo, considerata la vera "mente" del maxigioco di prostituzione, è stata condannata a due anni e mezzo di reclusione, mentre per Cucinotta (un anno e mezzo), Ferro (due anni), e Cariolo (un anno e otto mesi), sono state decise pene più lievi; Cucinotta e Cariolo hanno usufruito del beneficio della sospensione della pena.

Il gup Sicuro ha poi stralciato la posizione di altri tre indagati: le due ragazze ucraine Tamila Bosenko e Valentina Clivalun, che nel processo sono accusate di favoreggiamento ma risultano anche come parti offese, e poi Enrico Nostro. Nel caso delle due ragazze dell'Est i loro avvocati, Silvana Messina e Irene Stefanizzi, hanno infatti eccepito la mancata traduzione nella loro lingua di alcuni atti essenziali dell'inchiesta.

Quando nell'aprile scorso l'operazione Maitresse si concluse con un'ondata di arresti fece parecchio scalpore, anche perché vennero a galla parecchi elementi: una "rete di appartamenti" tra la città e la provincia, l'attività di reclutamento di alcuni appartenenti al gruppo, che avvicinavano alcune ragazze e le convincevano a prostituirsi, le percentuali di guadagno che venivano incamerate dalle ragazze e dagli sfruttatori.